

Tratta in salvo in extremis dalle acque dell'Oglio

Palazzolo

La donna è rimasta a lungo nel fiume: ha rischiato di morire per ipotermia

■ Salvata in extremis. A dispetto di una situazione che pareva già segnata.

Una donna nel tardo pomeriggio è stata scorta nelle acque del fiume Oglio, a Palazzolo, all'altezza di via Bravadorga. L'allarme è scattato attorno alle 17.30, quando è iniziata

una vera e propria corsa contro il tempo.

Sono stati i Vigili del fuoco intervenuti dal locale distaccamento volontario di Palazzolo e poi da Brescia, a riuscire in quella che, complici il passare dei minuti e la temperatura dell'acqua, sembrava una operazione disperata.

È stato un pompiere palazzolese tra i primi accorsi a calarsi in acqua e a iniziare, con tecniche Saf (acronimo che sta per speleo-alpino-fluviale) a setacciare il fiume palmo a palmo. In supporto anche i carabinieri di Chiari e Polizia locale.

Dal ponte di viale Europa al-



Soccorsi. L'elisoccorso da Bergamo è atterrato vicino al luogo del salvataggio

to circa 20 metri, dal quale la donna si sarebbe buttata in acqua - come hanno riportato diversi testimoni - al punto in cui è stata individuata e raggiunta, intercorre circa un chilometro.

Una distanza enorme, considerate le circostanze: trascinata dalla corrente avrebbe superato anche uno sbarramento lungo il fiume. Le paratie che deviano le acque nel «canalone» erano aperte e quindi i vigili del fuoco l'hanno recuperata in questo tratto, all'altezza di un ristorante, in zona Bravadorga.

Gli operatori, supportati poi dal personale giunto dal capo-

luogo con un gommone da rafting, sono riusciti a strapparla all'Oglio, in ipotermia e con diverse escoriazioni, ma ancora in vita.

Una volta tratta dall'acqua e condotta a terra, la donna è stata affidata al personale sanitario che l'ha trasportata in ambulanza nella sede dei Vigili del fuoco poco distante, qui poi è stata caricata sull'eliambulanza che era decollata da Bergamo. L'elicottero è subito ripartito per il capoluogo orobico, raggiungendo l'ospedale Papa Giovanni XXIII.

La donna non verserebbe in pericolo di vita. Il tempismo dei soccorsi in questo caso si è rivelato determinante per scrivere un epilogo che pareva già scontato. // S. BRA.